



COMUNE DI SESTU
CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 28 aprile 2022

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno duemilaventidue, addì ventotto del mese di aprile in Sestu (Città metropolitana di Cagliari), alle ore 18.30 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1ª convocazione, si è riunito il Consiglio comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MANCA Antonio	Presidente Consiglio		G
3	ARGIOLAS Antonio	Consigliere		X
4	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
5	ARGIOLAS Giulia	Consigliere	X	
6	COLLU Valentina	Consigliere		X
7	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
8	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
9	LOI Antonio	Consigliere	X	
10	MELONI Maurizio	Consigliere	X	
11	MELONI Valentina	Consigliere	X	
12	MURA Michela	Consigliere		G
13	PETRONIO Laura	Consigliere	X	
14	PICCIAU Giuseppe	Consigliere	X	
15	PILI Alberto	Consigliere	X	
16	PISU Fabio	Consigliere	X	
17	PITZANTI Silvia	Consigliere		G
18	PORCU Federico	Consigliere	X	
19	SECHI Rosalia Simona Giovanna Maria	Consigliere		G
20	SERRA Francesco	Consigliere	X	
21	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 15 – Totale assenti n. 6

Assiste la seduta il Segretario generale dott. Marco Marcello.

Il Vicepresidente del C.C. assume la presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.⁵² dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

**PUNTO NUMERO 1: “VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022/2024, EX ART. 175,
N. 272/2000”** 17

VICEPRESIDENTE

Parola alla Sindaca.

SINDACA

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione dell'apertura di questo Consiglio per informare il Consiglio comunale dell'avvenuta nomina dell'Assessore Matteo Taccori dai primi di questo mese, del mese di aprile.

L'Assessore sicuramente non ha bisogno di presentazioni, è già stato Assessore nella scorsa consiliatura, Presidente del Consiglio e Assessore anche all'inizio di questa consiliatura. Le deleghe che gli sono state attribuite sono tributi, bilancio, società partecipate, cultura, sport e tradizioni popolari.

Colgo l'occasione per augurargli un buon lavoro, anzi un buon proseguimento di lavoro dopo questa interruzione.

VICEPRESIDENTE

Prego, Assessore Taccori.

ASSESSORE TACCORI

Buonasera a tutti. Prendo la parola, a parte per ringraziare la Sindaca dell'augurio, ma principalmente per intervenire molto brevemente, poi, se vorranno intervenire i Consiglieri lo potranno fare, sulla ricorrenza odierna.

Il 28 aprile ricorre in Sardegna "Sa die de sa Sardigna" o la giornata della nazione sarda in ricordo della giornata del 28 aprile 1794 e dell'avvenimento della cacciata dei piemontesi, identificato un po' come riferimento rispetto all'affermazione dell'identità nazionale sarda.

Consentitemi di dire due parole e di dare anche uno spunto di riflessione sull'avvenimento in sé, perché comunque se in questo giorno festeggiamo la nostra identità nazionale, quindi affermiamo la nostra identità nazionale intesa in senso letterale ovviamente, non in senso figurato perché la nostra nazione ovviamente è l'Italia, è perché comunque c'è sempre bisogno di ricordare che la Sardegna non è solo un luogo, ma è una nazione nel senso autentico del termine, nel senso che è un luogo geograficamente molto ben identificato, a differenza di tante altre regioni italiane, è un luogo che ha una sua storia, una sua cultura molto definita, è un luogo che ha una sua lingua, pur avendo diverse varianti all'interno del suo territorio, è un luogo che purtroppo nei secoli è stato anche afflitto da problemi, dai quali in parte non siamo mai riusciti a liberarci. Ed è proprio su questo che voglio soffermarmi un attimo per fare una riflessione.

Spesso parliamo, abbiamo visto nel tempo delle rievocazioni che sono state fatte a Cagliari di "Sa die de sa Sardigna", in realtà a quel 28 aprile seguirono tre anni sanguinosi in Sardegna, nei quali le rivolte popolari purtroppo non ebbero esiti estremamente positivi.

Ovviamente fu riaffermato il predominio dei piemontesi in Sardegna, fondamentalmente non furono accolte le istanze presentate dal popolo sardo, ma soprattutto emerse un fenomeno che poi avrà uno strascico molto lungo, cioè non si formò in quella fase, come accade in altre regioni d'Italia e d'Europa una classe dirigente sarda ma, anzi, si manifestò un problema atavico della Sardegna, ossia il fatto che molto spesso i primi nemici dei sardi sono i sardi stessi.

Negli anni successivi emerse purtroppo la spinta alla conservazione del potere da parte di quella borghesia, se così possiamo definirla, cittadina che capì che da quella rivoluzione non aveva granché da guadagnare, perché, se fossero state accolte le istanze del popolo e dei contadini, che allora ricordiamocelo erano ancora sotto il sistema feudale e vi rimasero sino comunque al 1840, anche se poi in realtà con la costituzione della proprietà perfetta sino al 1850 con la legge delle chiudende sappiamo quali furono i problemi anche in quel caso, emerse una volontà di conservare il potere a discapito del popolo, e furono i sardi a voler conservare quel potere e a ristabilire il predominio dei piemontesi sul popolo sardo stesso, disconoscendo quelli che furono i portabandiera di quella rivoluzione, tradendoli, perché così andò, portandoli poi anche a morte.

È su questo che mi soffermo come riflessione. Non abbiamo una forza culturale sufficiente a ritenerci, mi ripeto, un po' culturalmente autosufficienti e invece è in quella direzione che dobbiamo sforzarci di andare, perché per anni ci è stato inculcato che la nostra lingua, la lingua sarda non era dignitosa, non si poteva utilizzare nei contesti pubblici, non si poteva utilizzare a scuola; i nostri genitori, i miei genitori ma probabilmente anche i vostri in alcuni casi hanno fatto lo sforzo immenso di trasmetterci l'italiano così come lo hanno appreso, perché si vergognavano in qualche modo di parlare la lingua sarda, perché così era stato loro inculcato. Oggi la lingua, le tradizioni si fa uno sforzo di recupero, si fa uno sforzo di conservazione ma purtroppo in gran parte si stanno perdendo, eccetto che in alcune realtà, soprattutto nel centro Sardegna dove la dimensione comunitaria ha mantenuto forti e vive la lingua, la cultura e le tradizioni. Quindi in questa giornata più che ricordare quel momento come un momento glorioso, dovremmo fermarci a riflettere sulla nostra nazionalità sarda oggi, su quella che è l'identità sarda oggi e dovremmo cercare di sostenerla e di promuoverla nella vita di tutti i giorni con la lingua, con la storia, con la cultura, con le tradizioni che non devono diventare un fenomeno folcloristico, ma devono essere una conservazione dell'identità.

Chiudo, per non dilungarmi troppo, spero di non essere stato prolisso e soprattutto spero di aver acceso una lampadina, che magari qualcuno vada anche a rivedersi quelli che sono stati gli avvenimenti storici di quel periodo, che hanno dato poi origine a questa festività.

VICEPRESIDENTE

Ci sono comunicazioni? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Io vorrei fare qualche comunicazione rispetto a una richiesta di parere che avevo inviato al prefetto, agli enti locali, alla Commissione pari opportunità regionale e alla commissaria di parità a proposito della mancata costituzione ormai da sei anni nel Comune di Sestu della Commissione pari opportunità e della mancata convocazione, malgrado sia stata più volte sollecitata e ci sia stato persino un incontro alla presenza del Segretario generale, della Commissione servizi istituzionali per completare l'esame delle questioni riguardanti la

farmacia comunale e in particolare per audire l'avvocato Racugno che tutela gli interessi dell'ente.

Proprio il 26 è arrivata la risposta da parte degli enti locali, a cui è stata inoltrata la richiesta di parere anche dalla prefettura, nella quale risposta sostanzialmente viene dato ragione alle proteste, alle legittime richieste della minoranza, perché una commissione consiliare istituita e di cui è stato approvato il regolamento deve essere costituita, così come detta il regolamento: a inizio consiliatura, e non è stato fatto. Quindi io mi aspetto che venga fatto nei tempi più brevi possibili.

Stessa cosa per quanto riguarda la convocazione della Commissione servizi istituzionali, perché le commissioni sono delle diramazioni del Consiglio comunale, servono per approfondire, conoscere e ascoltare anche se serve delle persone esterne all'ente, ma che comunque possono portare degli elementi per conoscere questioni dell'ente e il diritto di conoscere è proprio del Consigliere comunale. Quindi a fine di questa comunicazione la funzionaria degli enti locali sollecita al rispetto dello Statuto e del Regolamento, dei diritti dei Consiglieri e sollecita anche ad una corretta relazione politica fra minoranza e maggioranza. Quello che noi stiamo chiedendo da tempo.

Sottolineo che il parere al Segretario generale è stato chiesto un anno fa. Un anno. Io non volevo andare a scrivere agli enti locali e al prefetto, ma, quando vengono continuamente, con pervicacia, con arroganza, calpestati i diritti dei Consiglieri, allora bisogna farli intervenire.

Un'altra cosa che voglio segnalare è ancora il problema dell'Avis. Proprio oggi il centro trasfusionale ha diramato una segnalazione chiedendo che ci sia di nuovo una sensibilizzazione alla donazione, perché mancano di nuovo tutti i tipi di sangue, tutti i gruppi sanguigni. C'è carenza di nuovo di sangue. Quindi quello che voglio dire è che non solo chiedo a chi lo può fare di andare a donare, ma chiedo anche che noi seguiamo con particolare attenzione la questione della sede dell'Avis di Sestu, che è una delle Avis più attive sul territorio regionale, che ha una lunga tradizione, che lavora veramente con grandissima competenza e con grande generosità in questa comunità da tempo e che ha bisogno di avere delle certezze. Non possiamo aspettare all'ultimo momento a decidere quale sede individuare in sostituzione di questa, che attualmente gli è stata assegnata, ma lo dobbiamo fare veramente con la massima tempestività, anche perché i tempi di accreditamento, come ha detto la presidente dell'Avis in un'intervista sul giornale, sono abbastanza lunghi e complessi, quindi si chiede che ci sia la massima sensibilità.

Un'altra cosa che vorrei segnalare è lo spazio verde che si dovrà destinare ad uso pubblico prospiciente il supermercato che è stato realizzato nella via Iglesias, che è ancora in una condizione di abbandono. Non si capisce perché si possa realizzare un supermercato nel giro di pochi mesi e non si riesca a sistemare tutto lo spazio prospiciente che dovrebbe essere destinato a usi pubblici nel giro di pochi mesi. La stessa sollecitudine che è stata riservata loro dall'Amministrazione nel cercare di venire incontro alle legittime esigenze di chi voleva realizzare questa infrastruttura deve essere pretesa anche dalla controparte. Il privato deve essere altrettanto sollecito nel restituire un bene alla comunità. Quindi chiedo che per quanto di competenza l'ente solleciti il privato a realizzare tutte le opere che erano comprese in quella lottizzazione.

Un'ultima cosa. Faccio riferimento alla comunicazione della Sindaca. A me onestamente dispiace dire queste cose, perché ho sempre avuto parole di elogio per l'Assessore Taccori, ma non mi è piaciuto come l'Assessore Taccori è uscito di scena lo scorso anno. Per nulla. Perché noi ci siamo salutati in Consiglio con i migliori propositi, le parole di elogio e di stima, che non ho motivo di non confermare, però l'Assessore Taccori si

è abbandonato a qualche commento di troppo sui social andando a confondere il dibattito politico con le questioni personali. "Lasciatemi fuori dalle vostre beghe". No! Quando si tratta di un ruolo pubblico che si assume in una comunità e che si lascia per legittime aspirazioni personali, su cui non entro, perché sono private e a cui si ritorna dopo un anno, confermando tutto quello che noi avevamo obiettato, in queste condizioni è sempre meglio astenersi da fare qualunque commento. Si è più eleganti, più coerenti e più credibili.

Se in qualche modo c'è la possibilità che quanto viene sollevato come problema politico di amministrazione da un Consigliere in maniera legittima, viene usato per prendersi qualche facile like e poi invece si realizza proprio quello che politicamente avevamo obiettato non si fa una bella figura. Detto questo i miei migliori auguri.

VICEPRESIDENTE

Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Buonasera a tutti. Bentornato all'Assessore Taccori. Naturalmente confermo in toto tutto quello che ha detto la Consigliera Crisponi. Conoscendo Matteo, il suo ruolo l'ha sempre svolto nel miglior modo possibile, da Assessore e anche da Presidente del Consiglio. Anch'io non rinnego mai tutto quello che ho detto di lui e ho grande stima nei suoi confronti.

In merito agli sfalci nel centro abitato e nelle periferie chiedo all'Assessore competente come si procede e soprattutto i tempi, visto che la processione di Sant'Isidoro è domenica 8 maggio e quindi ci sarà la benedizione dei campi e si svolgerà in via Monteverdi. Quindi chiedo che venga eseguito il lavoro di sfalcio di quelle erbacce, perché veramente non si può vedere, soprattutto nel centro abitato un marciapiede trasandato con erbacce alte almeno due o tre metri. Quindi mi auguro che si intervenga quanto prima.

VICEPRESIDENTE

Prego, Consigliere Pisu.

CONSIGLIERE PISU

Grazie, Presidente. La mia comunicazione è semplicemente per omaggiare a nome dei gruppi consiliari del Partito Democratico e di Progetto per Sestu, come è giusto che si faccia, la giornata di oggi, il 28 aprile, la festa del popolo sardo. Lo facciamo con orgoglio.

Questa è la nostra storia, una memoria da rievocare. È dal '93 infatti in Consiglio regionale un presidente, Antonello Cabras, che viene istituita la giornata del popolo sardo e le parole che accompagnano questa istituzione sono festa, libertà, riscatto, memoria da tenere viva e trasmettere.

Come farle risuonare queste parole? È una domanda questa con cui spero che l'Assessore alla cultura, Matteo Taccori, si interroghi. E ne approfitto per augurargli buon lavoro per la nostra Sestu.

Dopo le sue parole proprio sulla promozione della nostra identità sarda, a maggior ragione la domanda è questa: come onorare la festa. Quest'anno poi dopo i due in cui non era possibile realizzare eventi in presenza, quest'anno in cui si può tornare a godere di appuntamenti e incontri che danno il giusto riconoscimento a questa giornata e a questo fatto storico importante da rievocare per il valore socioculturale di cui è portatore. Come diceva lei, Assessore, la voce, il peso culturale oggi è possibile farlo sentire con più forza.

Concludo questa comunicazione sulla giornata del popolo sardo nella convinzione che il 28 aprile venga onorato anche nel nostro Comune e venga considerato proprio come una giornata di una giornata diversa, da vivere con maggiore consapevolezza.

VICEPRESIDENTE

Ci sono altre comunicazioni? Se non ci sono altre comunicazioni, possiamo passare la prima interrogazione di oggi. Interrogazione urgente in merito alla preoccupante escalation di atti criminali nel paese di Sestu, sottoscritta dai Consiglieri Picciau, Crisponi e Serra.

Parola al Consigliere Picciau per l'esposizione.

CONSIGLIERE PICCIAU

Grazie, Presidente. Do lettura dell'interrogazione. Premesso che nelle ultime settimane i nostri cittadini, chi malauguratamente in prima persona, chi invece messo al corrente dai quotidiani hanno assistito, stanno assistendo e sono venuti a conoscenza di numerosi atti vandalici e di criminalità che preoccupano seriamente e sempre più fanno pensare ad un paese non così sicuro. I fatti criminosi spaziano dal furto con scasso in negozi, edicole, negozi automatici, panetterie anche in abitazioni per concludere con furti d'auto. Ci tengo a segnalare anche in questo elenco le corse clandestine che avvengono, passate le dieci di sera, nel centro storico, specialmente in via Gorizia. Se non sbaglio, da poco è stato divelto un palo della segnaletica da non si sa chi. Anticipatamente a questi episodi pochi mesi fa, sempre sottolineando la carenza di sicurezza che interessa il nostro paese, noi tutti cittadini abbiamo assistito a raid vandalici da parte di alcuni migranti ai danni di persone e cose.

Considerato che i cittadini sono ormai stanchi, arrabbiati e preoccupati per il protrarsi di questi episodi che minano seriamente la tranquillità e il quieto vivere delle persone. Numerose sono state le sollecitazioni, da parte non solo di esponenti della minoranza, alla Sindaca affinché si facesse carico di presentare il problema in prefettura e al fine di mettere un freno a questi episodi con maggiori e più numerosi controlli pattugliamenti. Nonostante tutto ciò la situazione, oltre a non essere cambiata, pare che stia considerevolmente peggiorando. Nonostante le numerose promesse che sono state fatte ai cittadini da ormai sei anni Sestu pare assomigliare più a un paese del XVII secolo che del ventunesimo.

Tenuto conto che i cittadini del nostro paese oltre a pagare le malefatte di queste persone si sono fatti carico di una caserma che è costata più di 1 milione di euro e che, a detta di numerose promesse, poi di fatto non è ancora conclusa e non ha ancora portato alcun beneficio alla cittadinanza. Oltretutto si è assistito allo spostamento dell'intero Corpo dei barracelli nel mercato agroalimentare, luogo non certo vicino e a portata di mano dei

cittadini per eventuali segnalazioni e degli stessi barracelli per effettuare pattugliamenti nell'agro di Sestu e nel centro abitato. L'Arma dei Carabinieri, nonostante l'esiguo numero di militari a disposizione nel nostro paese, sta continuando i controlli con esiti che però, ahimè, non stanno dando risultati evidenti dall'ampiezza del territorio e la complessità nel pattugliarlo. Inoltre anche qui dopo il susseguirsi di promesse il Corpo dei vigili urbani si trova con un numero già esiguo di personale che permette a malapena di far fronte al pattugliamento diurno e non permette agli stessi di svolgere il tanto promesso e tanto evocato servizio notturno.

Condivise le preoccupazioni di tutti i cittadini interrogano la Sindaca sulla reale situazione dei lavori che interessano la caserma dei Carabinieri e sulla data in cui la struttura sarà accessibile e operativa; sul numero di militari in più che il ministero ha promesso dopo la realizzazione dell'opera non solo per dare più sicurezza, bensì affinché non si debba più parlare dei suddetti accadimenti nel nostro paese; per conoscere i motivi per cui il Corpo dei barracelli sia stato trasferito così lontano dal centro abitato e se ci siano intenzioni di trovare loro un posto più adeguato e annesso alle esigenze dei cittadini; sui tempi, sulla possibilità e soprattutto sulle intenzioni che i vigili urbani svolgano un servizio notturno nel nostro paese al fine di dare un appoggio tangibile al pattugliamento della notte all'Arma dei Carabinieri.

VICEPRESIDENTE

Parola alla Sindaca per la risposta.

SINDACA

Grazie, Presidente. Ringrazio anche il gruppo che ha presentato questa interrogazione, perché ci permette di capire da che cosa siano scaturiti questi fenomeni nell'ultimo periodo.

Io sono sempre in contatto con la prefettura e diverse riunioni di ordine pubblico sono state chieste da me sia l'anno scorso che quest'anno. La prima volta che ho chiesto l'incontro con la prefettura e le altre forze dell'ordine era nel periodo del lockdown, quando c'erano dei locali che continuavano a rimanere aperti oltre l'orario consentito e a non rispettare quelle che erano in quel momento le restrizioni, causando sicuramente disturbo alla quiete pubblica dei cittadini che abitavano in quei quartieri. Furono fatti degli interventi da parte della polizia e dei carabinieri, furono fermate delle persone, vennero fatti dei controlli e per un periodo la situazione riprese la normalità.

Un altro incontro che ho chiesto è di quest'anno, dell'inizio di quest'anno, esattamente a febbraio per il fenomeno che stava avvenendo troppo spesso di gruppi di ragazzi che giravano nelle strade nel nostro Comune scassando le macchine e importunando ragazzi, coetanei della loro età. In quell'occasione l'intervento della prefettura ci diede anche in quel momento una soluzione, perché ci dissero che probabilmente queste azioni in quel momento erano fatte da questo gruppo di ragazzi che stavano nel CPA di Monastir, infatti già dopo poco tempo sono stati trasferiti e quel fenomeno è andato a scemare. Quindi il contatto con la prefettura e con le altre forze dell'ordine, quindi non solo con i carabinieri, è sempre presente.

Adesso, in queste ultime settimane a Sestu ma non solo, a Decimo, Elmas, Cagliari, Quartucciu, Ussana sono avvenuti dei fatti molto simili: sono state scassinate delle attività commerciali, qui a Sestu un panificio, l'edicola, sono state rubate delle auto e anche in questo caso io ero sempre in contatto con le forze dell'ordine, tant'è vero che la persona,

un'unica persona che ha compiuto tutte queste azioni più o meno simili in tutti questi Comuni è stata arrestata due giorni fa dai carabinieri del nucleo di Sestu, insieme a due volanti della Polizia. Quindi questa persona adesso è in carcere, quindi si spera che ci sia di nuovo un po' di quiete.

Corse clandestine. Voi sapete che abbiamo un sistema di videosorveglianza che funziona, è alla centrale operativa della Polizia locale. La videosorveglianza funziona giorno e notte e molto spesso i carabinieri di Sestu chiedono di poterle vedere per capire cosa è successo durante la notte. E questo ha portato a dire che all'interno di Sestu si sono verificati solo due episodi di corse clandestine. Uno è avvenuto, perlomeno tenete presente che le nostre telecamere sono nelle piazze principali, nei punti principali agli ingressi e così via, comunque anche il fenomeno è attenzionato, tant'è vero che è stata denunciata due sabati fa, una persona, che oltretutto è un cagliaritano che stava partecipando a una di queste gare però nella rotonda che c'è vicino all'Iperpan, quella interna. Quindi sono stati fermati sempre dai carabinieri e quindi il controllo, anche se gli agenti sono pochi, insieme con la polizia e le altre forze dell'ordine stanno lavorando.

Rispondo adesso puntualmente alle domande che sono state poste. Questa era per capire che Sestu ha degli episodi per fortuna sporadici che fanno parte di una cittadina di trentamila abitanti. Non abbiamo gruppi di delinquenza organizzata o gruppi che appositamente si stanno organizzando. Aggiungo anche questo, la prima volta invece che convocai la riunione con la prefettura per l'ordine pubblico fu perché c'erano, ricorderete tutti, risale al 2018, un gruppo di zingari che facevano sempre queste azioni. Poi anche lì sono stati individuati e non si sono più ripetuti.

Il Consigliere Picciau vuole sapere a che punto sono i lavori della caserma dei Carabinieri e la data in cui la struttura sarà accessibile e operativa. Una precisazione qui bisogna farla. È vero che i cittadini, il Comune di Sestu quindi i cittadini sestesi hanno speso 1 milione di euro, ma queste spese rientreranno al Comune, non lo stiamo regalando al ministero. Ogni anno il ministero ci pagherà un canone di 55 mila euro, che verranno ogni anno impegnati a beneficio della collettività. Quindi è un prestito che noi abbiamo fatto, che abbiamo anticipato per poter avere la caserma dei Carabinieri di nuovo a Sestu, perché vi ricordo che la minaccia era quella di portar via anche l'unico ufficio che c'era, quindi questi soldi rientreranno nel tempo nella comunità e ogni anno verranno spesi per i cittadini sestesi.

Alla caserma i lavori sono finiti, il DL oggi ha fatto un sopralluogo per quanto riguarda la parte degli alloggi e, se tutto va bene, la settimana prossima viene collaudata la parte che riguarda gli alloggi degli agenti.

Per la parte che invece riguarda la caserma la ditta deve correggere alcune certificazioni. Stanno ultimando le certificazioni per poi poterla collaudare. Quindi anche lì siamo pronti. Vi dico qual è la prassi. Finiti i sopralluoghi ci sarà il sopralluogo ufficiale da parte dell'agenzia del demanio e della prefettura per dare l'okay alla stipula del contratto di affitto, di cui vi stavo parlando prima. Gli uffici si stanno già attivando per la stipula del contratto. Quindi se i collaudi entro queste settimane vengono ultimati, la data presumibile di apertura potrebbe essere giugno.

Bisogna dire anche che per quanto riguarda il numero di militari in più che il ministero ha promesso.... i nostri carabinieri erano già sottodimensionati, sono arrivati ad essere in sette, poi è stato sostituito un militare che è andato in pensione e comunque dal momento in cui abbiamo iniziato i lavori e le interlocuzioni con il ministero sono stati aggiunti già due militari. Quindi adesso sono in dieci e la promessa del ministero che mi auguro, dipende da noi, lo sapete, è arrivare a quattordici, sedici militari.

Per quanto riguarda il Corpo dei barracelli perché sono stati trasferiti così lontani. La risposta è semplice e scontata: non ci sono altri stabili. Prima erano in via Donizetti, sono stati spostati in via Tripoli, nell'ex asilo nido perché lo vigilassero. Vi ricordate che l'asilo nido era chiuso per alcuni anni, stava già subendo degli atti vandalici. Quindi sono stati trasferiti lì perché venisse vigilato, infatti è stato preservato. Una volta iniziati i lavori della caserma, sono stati rimandati in via Donizetti, ma anche lì sono iniziati dei lavori di consolidamento, di messa in sicurezza dello stabile e quindi siamo stati costretti a spostarli. Ci sarebbe piaciuto avere all'interno del centro urbano un altro luogo più idoneo in cui poterli sistemare, ma purtroppo non ce l'abbiamo. Quindi, se avete dei suggerimenti, noi non li abbiamo trovati con il patrimonio che abbiamo all'interno sempre del centro abitato.

Bisogna dire che gli abbiamo trovato quella sistemazione. Si trovano bene. Le macchine abbiamo deciso di lasciarle qui al deposito comunale. Quindi chi deve andare in servizio, deve andare al deposito comunale, che è qui in via Piave e poi vanno con le macchine di servizio sino alla sede.

Un altro aspetto che abbiamo valutato invece è quello di aprire un ufficio, di trovare un piccolo spazio per aprire un ufficio in modo tale che sia più facile per i cittadini sestesi interfacciarsi in caso di multe, in caso di avere necessità di parlare direttamente con i barracelli.

Per quanto riguarda invece i vigili urbani l'altro aspetto è quello relativo al servizio notturno che menzionate, ma come voi stessi avete evidenziato si lascerebbe scoperto quello diurno, perché per la spesa di personale non è che noi non vogliamo assumere: non possiamo assumere. Abbiamo un tot di spese di personale e non possiamo quindi assumere altri agenti. In questi anni abbiamo utilizzato tutta la possibilità di spesa per il personale. Quindi non è che non vogliamo assumere. Fosse per me, ne assumeremmo il doppio di agenti, ma non possiamo. Non ce lo permette la legge. Quindi, se vogliamo istituire un servizio notturno, dobbiamo andare a scapito di quello diurno. Di più non possiamo fare.

Gli agenti sono pochi, li stiamo sostituendo man mano che si allontanano, ma al momento stiamo cercando di provvedere per le ulteriori dotazioni, come le armi di cui abbiamo parlato, per le dotazioni necessarie in attesa di avere un numero congruo per poter svolgere anche il servizio notturno.

VICEPRESIDENTE

Consigliere Picciau, è soddisfatto?

CONSIGLIERE PICCIAU

Grazie, Presidente. Naturalmente le corse clandestine io intendevo velocità sostenuta nel centro abitato. Naturalmente la Sindaca ha elencato fatti che non sono tanto piacevoli per il nostro paese, li ha elencati penso tutti, mi auguro.

Comunque ci tengo a sottolineare anche che ci sono molti negozianti che stanno assicurando i negozi, stanno spendendo un mare di soldi per assicurare i negozi, stanno pensando anche di dotarsi di vigilanza privata, perché comunque la situazione non è delle migliori diciamo. La Sindaca ha anche nominato dei fatti che sono accaduti anche in altri paesi del circondario. Non ci possiamo nascondere dietro al fatto che quello che succede a

Sestu succede anche negli altri posti, quindi siamo un pochettino più scusati. Magari non funziona così. A Sestu queste cose non devono accadere.

L'impianto di videosorveglianza. L'impianto di videosorveglianza io so che non funziona. Poi magari abbiamo notizie diverse, però l'impianto di videosorveglianza io so che non funziona.

Ha detto che non ci sono gruppi di criminalità organizzata a Sestu. Ci mancherebbe altro che ci fossero. Stiamo scherzando?

Riguardo al milione di euro speso per la caserma quel milione di euro è stato speso dai cittadini. Basta. I soldi che entreranno all'ente saranno soldi del canone, canone di affitto perché il Comune di Sestu sta affittando lo stabile per i carabinieri. È un canone, non sono soldi che ci restituiranno. È un canone. E comunque ci sono dieci militari, nove militari per trentamila abitanti. L'ha detto lei. Sette più due. Comunque nove, dieci per trentamila abitanti.

Riguardo i barracelli non ci sono stabili, questo lo sapevamo tutti e la Sindaca ci chiede se avete qualche idea ditcelo voi. Noi siamo seduti da questo parte, perché noi dobbiamo dirvi i problemi, le criticità che ci sono nel paese: le soluzioni le dovete trovare voi, altrimenti noi qua che cosa ci stiamo a fare? Saremmo seduti dall'altra parte, no? Noi vi esponiamo i problemi e trovatele voi le soluzioni.

Anzi, vi dico anche un'altra cosa. Il fatto che avete spostato i barracelli nell'agroalimentare, vi dovrete mettere il problema che comunque è vero che non ci sono stabili, mettiamoci il problema che gli stabili che ha il Comune di renderli agibili e di riportare i barracelli a Sestu. I barracelli, da quanto ha detto la Sindaca, hanno fatto più traslochi che servizio praticamente. Sono stati sbattuti da una parte all'altra.

Riguardo alle armi dei vigili abbiamo fatto il regolamento per le armi, era stato detto che con le armi i vigili avrebbero potuto anche fare servizio notturno: le armi i vigili le hanno? Non mi sembra. Meglio così sicuramente, però serve il servizio notturno? Gli sono state date le armi, facciamo questo servizio notturno. Grazie.

VICEPRESIDENTE

Una replica breve della Sindaca, prego.

SINDACA

Una breve replica la posso fare semplicemente per quanto riguarda due cose. Sia chiaro a tutto il Consiglio che il sistema di videosorveglianza è attivo e funzionante in tutto il territorio sestese e oltretutto adesso è stato, con l'ingresso di Sestu nell'ITS è stato anche incrementato e verrà incrementato nei punti strategici della cittadina e porterà ad avere anche una centrale dell'ITS. Però le telecamere sono attive, le ho viste io, le visionano molto spesso, le visionano i carabinieri, la polizia e sono a disposizione di tutte le forze dell'ordine e dei cittadini, se ne avessero bisogno, facendo delle domande che si devono fare per la privacy e così via.

Per quanto riguarda invece il canone d'affitto, mi dispiace, Consigliere Picciau, i soldi saranno quelli che ci pagheranno sino al raggiungimento della somma che il Comune ha

speso per farla. Quindi la chiami canone d'affitto, sono soldi che ogni anno tornano indietro al Comune e verranno spesi per i cittadini sestesi.

VICEPRESIDENTE

Parola al Consigliere Serra per l'interrogazione in merito alla mancata partecipazione del Comune di Sestu all'edizione dei "Monumenti aperti" in programma dal 23 aprile al 5 giugno. I sottoscrittori Serra Francesco, Picciau Giuseppe, Crisponi Annetta.

Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Grazie, Presidente. Premesso che dal 23 aprile al 5 giugno 2022 si svolgerà in trentanove centri isolani la ventiseiesima edizione di "Monumenti aperti", che vedrà nei diversi fine settimana l'apertura dei tesori sparsi in diversi angoli della Sardegna; la manifestazione vede il coinvolgimento di diverse istituzioni europee e nazionali, il patrocinio della Regione autonoma della Sardegna e del Comune di Cagliari, la collaborazione con diversi sponsor tecnici di eccellenza; tra i centri che aderiscono alla rassegna figurano tra gli altri importanti realtà quali Cagliari, Iglesias, Carbonia, Alghero, Pula, Monserrato, Oristano, Porto Torres, Sassari, Assemini, Elmas, Uta; non solo, all'interno della manifestazione sono ricompresi alcuni paesi del Basso Campidano, che di solito presentavano i loro gioielli artistici e culturali con la nostra cittadina; per anni questo evento ha visto coinvolto anche Sestu, che ha fatto da traino alla festa primaverile di San Gemiliano, catalizzando l'attenzione di diverse migliaia di turisti e visitatori verso il nostro paese e portando anche delle manifestazioni collaterali in concomitanza con le celebrazioni per il nostro santo patrono.

Considerato che la rassegna in argomento è stata ideata con l'intento di rendere accessibile e valorizzare i siti di interesse culturale e paesaggistico; nelle precedenti edizioni i visitatori accompagnati da apposite guide, con il coinvolgimento degli studenti delle scuole cittadine hanno avuto modo di scoprire il patrimonio culturale e ambientale di Sestu o di riscoprire e apprezzare con maggiore consapevolezza quei monumenti che magari si hanno sotto gli occhi tutto l'anno, ma di cui talvolta si ignorano origini e storia o comunque di conoscere nuovi aspetti; all'interno del paese si sono messe in vetrina le chiese di San Giorgio, Sant'Antonio, San Salvatore, Casa Ofelia. A questi siti si sono aggiunte le sedi delle associazioni culturali, il gruppo folk San Gemiliano, l'associazione Giuseppe Verdi, l'associazione folkloristica I nuraghi, l'associazione archeologica Sextum con l'allestimento di mostre etnografiche dedicate ai costumi sardi, gli antichi strumenti musicali e reperti archeologici; tra i siti campestri sono stati inclusi il santuario di San Gemiliano e il piccolo stagno situato sulla strada provinciale Sestu-Ussana; per anni questa rassegna quindi ha coinvolto diverse associazioni e comitati impegnati nell'organizzazione delle feste patronali sotto l'egida dell'associazione turistica Pro loco e le scuole della cittadina.

Tenuto conto che nella seduta del Consiglio comunale di Sestu del 29 marzo 2022 è stata deliberata all'unanimità l'adesione del Comune di Sestu quale socio della Fondazione Sardegna isola del romanico; lo scopo principale della Fondazione Sardegna isola del romanico è quello di sostenere, valorizzare e promuovere il vasto patrimonio storico, culturale e paesaggistico che contraddistingue il romanico in Sardegna, in collaborazione con enti locali, autorità religiose, soprintendenze, università, Regione autonoma della Sardegna, eccetera, attivandosi per favorire lo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio in cui operano; si presuppone che tale adesione da parte dell'Amministrazione comunale di

Sestu non sia fine a se stessa, ma debba essere funzionale alla realizzazione di specifiche azioni volte al raggiungimento delle predette finalità culturali finalità che invece ad oggi pare non trovino un reale riscontro attuativo nelle concrete intenzioni di questa Amministrazione.

Rimarcato che l'Amministrazione comunale con la mancata adesione alla rassegna si è lasciata sfuggire un'importantissima opportunità per rilanciare il turismo in paese; negli anni scorsi per la manifestazione si sono rilevate migliaia di presenze nei diversi siti inseriti nel circuito; se adeguatamente pianificato, l'evento avrebbe potuto costituire una buona boccata d'ossigeno per le associazioni e le imprese sestesi del settore, che già da diverso tempo soffrono gli effetti della pandemia; è stata un'occasione persa anche per centinaia di studenti che erano soliti svolgere il ruolo di guida dell'evento; nonostante in campagna elettorale siano state innumerevoli le affermazioni sui progetti culturali turistici in cui si voleva cementare, possiamo ben certificare che il reale impegno della Giunta è stato totalmente inadeguato alle aspettative.

Evidenziato che la delusione e l'amarezza delle associazioni culturali coinvolte nell'iniziativa si traduce nella mancanza di una programmazione a favore delle realtà impegnate per la valorizzazione delle tradizioni popolari e del turismo nella nostra cittadina; si sarebbe gradito un coinvolgimento anche di tutte le realtà locali; sarebbe stata l'occasione per mettere in evidenza la positività della rassegna che avrebbe determinato una vetrina per la nostra cittadina.

Constatato che si segnalano ricadute negative sul territorio a causa di questa mancata adesione per l'evento in parola; la mancata partecipazione di Sestu non è certo un bel biglietto da visita per il potenziamento dei progetti turistici e culturali.

Condivise le preoccupazioni delle associazioni e degli operatori culturali per la mancanza di un cartellone che dia il giusto impulso all'eccellenza della nostra cittadina.

Visto che ad oggi si sono susseguiti annunci e proclami tesi a valorizzare il nostro territorio dal punto di vista culturale e turistico, interrogano il Sindaco e l'Assessore alla programmazione, al bilancio, alla cultura, alle tradizioni popolari, allo sport e l'Assessora al turismo per conoscere il motivo per cui si è scelto di non aderire alla ventiseiesima edizione di "Monumenti aperti" che vede coinvolti altri trentanove centri sparsi in tutta la Sardegna; per comprendere le ragioni per cui ancora ancora non si è pianificato nessun circuito che valorizzi i nostri monumenti e i gioielli paesaggistico-ambientali; per conoscere le cifre finora stanziare per gli interventi inerenti alla cultura e al turismo con la loro ripartizione; per esaminare la possibilità di un immediato intervento finanziario a favore delle associazioni e degli operatori impegnati nel settore culturale che si impegnano per portare avanti la tradizione del nostro paese.

VICEPRESIDENTE

Parola all'Assessore Taccori per la risposta.

Alle ore 19,45 entra in aula la consigliera Collu Valentina (consiglieri presenti 16)

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente. Come è stato anticipato, ovviamente io ho preso in mano l'Assessorato appena due settimane fa, però molto serenamente rispondo all'interrogazione che in realtà contiene al suo interno più interrogativi ed è stata presentata oggi.

Per quanto riguarda, partendo nell'ordine, la questione "Monumenti aperti" io sono molto sereno nel dire che tra noi e la Imago Mundi, che è l'associazione che porta avanti l'iniziativa di "Monumenti aperti" c'è sempre stato un buon rapporto. Negli anni scorsi abbiamo sempre collaborato e anzi ci abbiamo tenuto a far sì che nel 2015 Sestu rientrasse nel circuito di "Monumenti aperti" e ci abbiamo tenuto in modo particolare che a presentare i monumenti ai turisti fossero le nostre scolaresche. Quindi le scolaresche, le associazioni di Sestu che invece negli anni precedenti, partecipando a "Monumenti aperti", avevano presentato invece i monumenti di altri Comuni. Quindi questo lo dico serenamente per dire che c'è affezione da parte nostra rispetto a quella che è l'iniziativa "Monumenti aperti". Se ci sono dubbi, esprimetemi pure.

Quest'anno la valutazione che è stata fatta dall'Amministrazione in merito all'iniziativa "Monumenti aperti" è stata quella di prendere tempo, perché ovviamente l'iniziativa che si tiene ad aprile, maggio viene pianificata con lungo anticipo e le adesioni all'iniziativa vengono date nei mesi precedenti, mesi nei quali le incertezze sulla situazione pandemica hanno portato a fare delle valutazioni in senso negativo. Le classi che oltretutto si sarebbero dovute occupare del progetto, non c'è bisogno che ve lo dica io perché è nelle cronache, a fasi alterne sono state colpite dalla presenza di positivi e quindi i ragazzi spesso sono rimasti a casa, a svantaggio purtroppo della didattica in molti casi.

Non siamo gli unici ad aver fatto questo tipo di valutazione. Voi nell'interrogazione dite trentanove Comuni hanno aderito: i Comuni sardi sono 377. Trentanove hanno aderito e io vi dico che il dato sulla media dei partecipanti all'iniziativa di "Monumenti aperti" ha visto quest'anno un calo del 60 per cento. Ciò vuol dire che il 60 per cento dei Comuni che solitamente partecipavano a "Monumenti aperti" ha fatto la stessa scelta che abbiamo fatto noi quest'anno per motivazioni analoghe.

Sicuramente, e lo dico molto serenamente, l'anno prossimo riprenderemo ovviamente, speriamo di uscire definitivamente da questa situazione e quindi di poterlo fare serenamente, di poter tornare a valorizzare i beni culturali che offre il nostro paese e quindi offrire anche tutti quei vantaggi innegabili e quelle ricadute positive sul territorio che si hanno da questo tipo di visibilità e da questo tipo di programmazione culturale.

È proprio con la programmazione culturale che vado verso quello che è più o meno il secondo interrogativo posto dall'interrogazione, quindi l'assenza di un cartellone – si dice – che dia il giusto impulso alle eccellenze della nostra cittadina. Anche su questo io innanzitutto da che sono tornato ovviamente ho cercato di capire un po' come fosse organizzato il Comune dal punto di vista soprattutto economico in questo senso; le cifre le conoscete meglio di me, perché avete approvato il bilancio non più di qualche mese fa e sapete che per quanto riguarda strettamente i contributi culturali le cifre a bilancio a inizio anno sono sempre molto risicate e nel caso specifico ammontano a circa 20 mila euro, più ulteriori 10, se non ricordo male, invece destinate alle attività sportive ordinarie. Sono una cifra sicuramente molto contenuta, molto ridotta. Però, come sapete anche voi, tutti gli anni si è proceduto, con l'andare del tempo e quindi con l'acquisizione di nuove entrate da parte del Comune e poi anche con applicazioni di avanzo di amministrazione, ad integrare queste quote portandole a cifre più considerevoli.

Per quanto riguarda il cartellone io ovviamente, oltre che aver preso contezza delle risorse economiche, l'altra attività che ho subito riallacciato e iniziato a portare avanti è proprio quella del rapporto con le associazioni. Sono state – dico la verità – le associazioni stesse a contattarmi e a pormi quesiti molto simili a quelli che mi avete posto voi. Da parte mia, come c'è sempre stata nei loro confronti, c'è stata massima apertura e massima disponibilità. Con alcune abbiamo già fissato e stiamo già pianificando eventi anche per l'estate, con altre ci vedremo a brevissimo. Banalmente ci siamo sentiti ieri con Pierpaolo

Abbiamo esaurito le interrogazioni per oggi, quindi possiamo passare alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERA CRISPONI

Una cosa sull'ordine dei lavori. In Capigruppo abbiamo concordato di trattare soltanto quattro punti, quelli più urgenti perché hanno una scadenza a fine mese, però, se chiaramente c'è l'assenso di tutti, io vorrei aggiungere a questi quattro punti anche quello che riguarda i barracelli, perché credo che quello sia altrettanto urgente. Siccome si tratta più che altro di una delibera di indirizzo, credo che prima la approviamo, meglio è. Anche perché i tempi di nomina del comandante della Compagnia sono scaduti il 10 ottobre. Quindi abbiamo una certa premura, credo, nel risolvere questa questione e prima deliberiamo a riguardo, meglio è. Se c'è chiaramente l'accordo di tutti quanti.

Io ero convinta che fosse compreso nell'elenco dei quattro, forse mi sono un attimo distratta, ma penso che sia urgente quanto gli altri.

VICEPRESIDENTE

Sarebbe corretto sentire i capigruppo, per cui sospendo la seduta per una riunione dei capigruppo.

Alle ore 20,00 breve sospensione della seduta

Alle ore 20,10 si riprendono i lavori

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Approvazione piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per le annualità 2022-2025”

VICEPRESIDENTE

Riprendiamo la seduta con la trattazione del primo argomento all'ordine del giorno.

Prego, Assessore Taccori.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente. Trattiamo il primo punto all'ordine del giorno che, come accennato, ha ad oggetto l'approvazione del piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per le annualità 2022/2025. Stiamo parlando del piano economico e finanziario che sostiene il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e che, come sappiamo, è interamente finanziato dalla Tari. Il tributo della Tari infatti ha la funzione proprio di pagare interamente i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Come ogni anno, quindi, andiamo ad approvare un piano economico e finanziario che ci dà l'idea di quelli che sono i volumi sia in termini di rifiuti sia in termini di spese. Dobbiamo ricordare che ci sono delle spese, ci sono delle componenti di spesa che rimangono fisse nel tempo e sono quelle fondamentalmente contrattualizzate con l'azienda e ci sono poi delle spese che invece variano, a seconda degli anni, proprio in funzione della produzione di rifiuti.

Vi chiedo la cortesia di fare silenzio, perché sento molto brusio e mi distraigo facilmente.

Intanto abbiamo, come avrete visto, nel piano economico e finanziario una parte che ci racconta la realtà di Sestu ed è interessante anche da vedere in quanto ci dà un'idea di quella che è la cittadinanza, siamo arrivati nel corso del 2021 a 21.059 abitanti; ci dà l'idea di quella che è la composizione dei nuclei familiari di Sestu, che crescono e sono passati da 9.523 dello scorso anno a 9.553. Parlo dello scorso anno impropriamente, perché stiamo parlando del 2021, in realtà non è il dato del 2022 che vedremo il prossimo anno. Così come pure sono cambiate, come avrete visto, le composizioni dei nuclei familiari che, anche se di poco, si modificano ogni anno, in quanto sappiamo il nostro paese essere molto dinamico dal punto di vista demografico e vede un flusso costante in entrata e in uscita di nuovi cittadini.

Per quanto riguarda invece i dati relativi proprio a quello che alla fine è il senso di questo documento, ossia i dati economici, abbiamo visto intanto due dati molto interessanti, ossia che il nostro Comune si conferma essere un Comune virtuoso nella differenziazione, in quanto ovviamente mi rendo conto che ci siano sempre ampi margini di miglioramento, ma comunque ci attestiamo oltre il 70 per cento di differenziazione e da questa differenziazione, dalla vendita dei rifiuti riciclabili abbiamo tratto quest'anno un contributo Conai di 314.298,00 euro a fronte di un contributo percepito invece nel 2020 di 227.402,00 euro. Così pure cresce la premialità RAS che passa da uno sconto di 102 mila euro a uno di 110 mila euro. Dico uno sconto perché, come avrete visto sulle tabelle, la premialità RAS viene espressa come voce negativa in quanto non viene erogata in termini di contributo ma di riduzione proprio dei costi.

Vediamo poi invece, sempre sui dati economici, che la spesa complessiva per l'anno 2021 ammonta a 2.688.201,00 euro. Di questi abbiamo una componente variabile, che è quella legata direttamente allo smaltimento del rifiuto e quindi varia di anno in anno a seconda della quantità di rifiuto, di 1.636.730,00, e una componente invece fissa, quindi legato ai costi fissi contrattualizzati di 1.051.471,00 euro.

Questi sono fondamentalmente i dati su cui poi andremo a vedere nel secondo punto all'ordine del giorno, ossia l'elaborazione delle tariffe Tari, su cui poi dovremo andare a calcolare proprio le tariffe, perché questa spesa viene completamente assolta dalla Tari e quindi andremo a vedere come poi questa spesa complessiva andrà a ricadere sulle diverse fasce di utenze domestiche e non domestiche.

Io sono stato sintetico, ma penso di aver detto più o meno tutto. Rimango a disposizione per qualsiasi chiarimento.

VICEPRESIDENTE

Ci sono richieste di chiarimento? Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego.

CONSIGLIERE PISU

Grazie, Presidente. Si è parlato oggi, come nella commissione in cui è stato portato in precedenza questo punto di costi che sono rimasti pressoché invariati, se non delle contenute riduzioni per cui si è mantenuto un livello tariffario degli anni precedenti; si è parlato dell'applicazione della Tari come di una misura che deve finanziare interamente i costi del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, ma quello che il gruppo del Partito Democratico e di Progetto per Sestu chiediamo, se la prestazione d'opera che i cittadini di Sestu si trovano a pagare funzioni veramente. È questo il senso, anche del pagamento che fa ogni cittadino.

L'anno scorso tutte le utenze hanno subito un vuoto di servizio nel passaggio dalla precedente alla nuova azienda appaltatrice e ora è naturale che nella fase di decollo del nuovo appalto si creino dei disservizi. Non è accettabile però che questi ritardi e questi malfunzionamenti li paghino, nel vero senso della parola, i cittadini. È evidente la difficoltà di questa Amministrazione nel gestire la complessità della raccolta dei rifiuti in un centro abitato così vasto, comprendente periferia e case sparse in campagna. Tutti si sono accorti della situazione attuale di quanto sta accadendo, cioè il fatto che non si riesce a tenere sotto controllo servizi e territorio. Un territorio in cui le imprese già soffrono il periodo che stiamo attraversando e il futuro non fa presagire nulla di buono. Ma nel frattempo le imprese e i cittadini pagano la Tari. Si tratta di una delle tante tasse che gravano sulle famiglie sestesi, che davanti al bollettino della Tari si lamentano per un motivo, cioè pagare per un servizio che dovrebbe essere molto più soddisfacente.

VICEPRESIDENTE

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Andando a leggere la relazione di accompagnamento al piano finanziario emerge chiaramente che a parte le differenze che riguardano anche il tempo, l'arco temporale in cui viene spalmato questo piano finanziario e ci sono anche delle differenze che sono state stabilite dal legislatore lo scorso anno che riguardano altri aspetti, però andando a leggere nel dettaglio la composizione delle diverse spese, delle diverse voci che compongono l'Excel, non ci sono delle differenze sostanziali rispetto a quello che era il precedente piano, se non proprio il più lungo periodo temporale del piano stesso.

Quello che io invece ho notato e che ho trovato preoccupante è il fatto che la percentuale di raccolta differenziata sia diminuita invece che aumentata, malgrado nel frattempo sia stato inserito fra la frazione che dà luogo alla premialità anche lo spazzamento stradale, che fino a qualche anno prima invece costituiva secco indifferenziato. Quindi siamo passati, per esempio, dalla percentuale del 74,42 per cento del 2019 al 72,91 del 2020. E questo è un dato abbastanza preoccupante.

Io penso che questo dato peggiorerà, perché basta farsi un giro nelle campagne per vedere che la situazione è drammatica. È veramente drammatica. Se uno vuole fare una passeggiata in campagna a Sestu, apprezza il panorama purché guardi alto, perché, se guarda basso, vede ovunque discariche o mini discariche o abbandono comunque di rifiuti.

A me dispiace dirlo, però ci vuole da parte di tutti quanti una maggiore consapevolezza che il territorio è un patrimonio di tutti. Non è la pattumiera di casa nostra. È il territorio di tutti. Se il territorio viene lasciato in buone condizioni, viene monitorato, controllato e lasciato pulito, può costituire veramente una risorsa per il nostro paese, perché c'è una varietà di paesaggi, di campi, di coltivazioni che davvero lo rendono suggestivo e altrove, penso alla Toscana, costituisce un motivo di attrazione da tutto il mondo. Possibile che invece noi non riusciamo a tenere pulite le nostre strade di campagna e i nostri campi? Ovunque buste, divani, eternit, macerie, plastica. Di tutto!

Quindi anche per questa ragione io chiedo che si parli della Compagnia barracellare, perché la Compagnia barracellare svolgerebbe, se fosse messa in condizione di operare con una migliore organizzazione e pianificazione e programmazione, un'opera fondamentale. Potrebbe anche non solo controllare, ma anche preoccuparsi di dislocare sul territorio le webcam per cercare di individuare gli incivili che continuamente abbandonano la spazzatura, che non è soltanto un problema estetico o comunque anche di salute, ma è proprio un problema economico, perché qui dentro in questi dati c'è sicuramente anche la pulizia straordinaria di discariche. Non è possibile, non è accettabile.

Io non punto il dito contro nessuno, perché lo so cosa vuol dire gestire una situazione così drammatica, però chiedo che appunto per questo chiunque debba essere impiegato per cercare di tenere sotto controllo il territorio, venga messo in condizioni di operare.

La nostra, quella che abbiamo fatto prima non è una richiesta arbitraria o dettata da un capriccio: è dettata dalla consapevolezza che, siccome sono pochi i vigili, siccome sono pochi i carabinieri, vogliamo almeno rendere pienamente operativa la Compagnia barracellare? Serve per tutto questo, perché i conti della Tari, che il legislatore nazionale impone vengono pagati al 100 per cento da ciascun cittadino, gravano su tutti noi e gravano soprattutto da chi la Tari la paga, perché tanti non la pagano. Chi la paga, paga anche per chi evade e per chi non solo evade, ma addirittura aggiunge un ulteriore costo disseminando le campagne di spazzatura. Quindi siamo davvero in una situazione del paradosso dei paradossi.

Sul piano finanziario credo che ci sia poco da dire: è un documento tecnico, un documento che dà anche delle informazioni interessanti rispetto anche alla composizione demografica del paese, quindi sulla base anche di questa composizione, di come sono articolate le famiglie si può pensare anche poi di articolare e di rendere più efficiente anche il servizio. C'è stato questo periodo di passaggio da una ditta all'altra, che ha comportato qualche problema. Adesso sono trascorsi due mesi. Consideriamo che quello precedente era un appalto che è andato in scadenza 2019 e il nuovo è stato assegnato a febbraio del 2022 con un evidente ritardo. Allora cerchiamo almeno veramente di far lavorare bene quelli che sono entrati e di dare un servizio efficiente ai cittadini.

Per quanto riguarda immediatamente l'ampliamento dell'ecocentro, per quanto riguarda il fatto che dobbiamo togliere qualunque pretesto a chi ha necessità di smaltire ingombranti, Raee e tutto quel genere di rifiuti che possono essere conferiti soltanto a domanda all'ecocentro, che spesso invece non si possono conferire perché le piattaforme sono bloccate, quindi ampliamo l'ecocentro per farne una zona di deposito temporaneo finché non si ripristinano le normali attività delle piattaforme di smaltimento. Però cerchiamo davvero di fare di questo nuovo appalto l'occasione per migliorare quello che in passato non ha funzionato bene, ma che comunque ha funzionato perché i numeri della raccolta differenziata qualche cosa l'hanno detta nel passato.

Quello che io chiedo sempre, non mettiamo enfasi nelle parole ma mettiamo enfasi nelle azioni. Non è una svolta storica questo nuovo appalto. Mi fanno ridere questi aggettivi, "storico", per un appalto della pulizia. Mi pare un pochino azzardato. Però potrebbe essere davvero l'occasione per migliorare e correggere qualcosa che in passato non ha funzionato al meglio. Una delle cose da correggere è l'ecocentro piccolo. Quindi lavoriamo per questo.

Un'altra cosa da correggere è il pattugliamento del territorio. Mettiamo la Compagnia barracellare, che è stata ampliata nel numero dei suoi componenti, in condizione di poter davvero lavorare. Facciamo campagne serie di sensibilizzazione della popolazione, perché va bene fare delle cose con le scuole, perché i ragazzi sono quelli più sensibili che portano il messaggio anche a casa, ma non basta. Forse bisogna fare anche qualcosa di più incisivo. Cerchiamo di lavorare per portare a casa i risultati, non per portare a casa spot.

VICEPRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Altrimenti lascerei la parola all'Assessore. Prego, Assessore.

ASSESSORE TACCORI

Prendo la parola molto brevemente, giusto per aggiungere due cose. Una precisazione rispetto a quanto detto. So che lo sapete, ma lo ripeto anche a beneficio di chi ci ascolta. Speriamo che qualcuno ci ascolti. Il potere dell'Amministrazione rispetto alla gestione dell'appalto è il potere di un'Amministrazione rispetto a un qualsiasi appalto, nel senso che chiaramente gli amministratori, in primo luogo l'Assessore Meloni che salutiamo, che oggi è presente, anche se dagli spalti, è sicuramente l'impegno a raccogliere un po' quelle che sono ovviamente anche le segnalazioni, sia che avvengono in questo contesto sia che ovviamente avvengono anche quotidianamente da parte dei cittadini, ed è quello di una sollecitazione verso gli uffici per un maggior controllo dell'operato dell'azienda. Però è evidente che non sia l'Amministrazione in sé a lavorare fisicamente alla raccolta. Di conseguenza, laddove ci sono dei disagi il potere dell'Amministrazione è solo quello di sollecitare le strutture del Comune perché esercitino il loro potere verso l'azienda che svolge il servizio. E in questo caso io vi

assicuro, e sono sicuro che ne sarete convinti anche voi, l'Assessore Meloni fa sicuramente tutto il possibile in questo senso. Laddove poi si siano verificate delle mancanze o comunque dei disservizi, è evidente che anche le armi dell'Amministrazione spesso sono spuntate rispetto a queste situazioni.

Avete detto giustamente, l'appalto doveva partire nel 2019, siamo partiti nel 2022, ma conoscete bene i motivi. Ci sono stati diversi ricorsi. Questo purtroppo è uno dei problemi comunque della gestione degli appalti da parte della pubblica amministrazione.

Sicuramente condivisibile il discorso del territorio che impatta nei dati, cioè della pulizia del territorio che impatta nei dati. Là dove vediamo una flessione nella percentuale del secco è perché comunque, proprio perché c'è stata attività da parte dell'Amministrazione, quindi si è andati a bonificare discariche di dimensioni, io ricordo lo scorso anno ne sono state bonificate alcune di dimensioni veramente esagerate, purtroppo in molti casi si riformano in breve tempo. Allora lì si entra il discorso del controllo del territorio. Sicuramente condivisibile, sicuramente da potenziare. Anche lì purtroppo anche le armi di barracelli spesso sono spuntate, nel senso che diciamo che molte di queste persone si stanno facendo anche più furbe, nel senso che il controllo che possono operare i barracelli è quello fisicamente di andare a verificare che sia presente tra i rifiuti qualche dato riconducibile potenzialmente a chi ha operato quel danno, e purtroppo qualcuno si è fatto furbo e sta anche attento a cosa butta e sta anche attento ai luoghi in cui li butta, perché molto spesso sono angoli veramente nascosti nei quali diventa anche difficile andare a ritrovare. Molto spesso sta capitando che i rifiuti vengono anche depositati sui terreni dei privati e questo è un ulteriore danno, perché poi in quel caso è il privato che si deve fare carico dello smaltimento e diventa un'odissea.

Quindi sicuramente il servizio è migliorabile, sicuramente si è al lavoro per migliorare il servizio. Si è parlato dell'ampliamento dell'ecocentro, sicuramente ci sarà modo di parlarne e l'Assessore Meloni si sta adoperando attivamente per arrivare a questo risultato che è nei programmi di questa Amministrazione e che speriamo si concretizzi a breve.

Nel complesso devo dire che noi abbiamo come Comune, per una serie di scelte che derivano ovviamente da scelte effettuate nel tempo, abbiamo un livello di tassazione, un livello di Tari che comunque possiamo definire basso rispetto alla media del circondario. Ci sono Comuni vicini a noi che hanno una Tari per le famiglie che è quasi tripla rispetto alla nostra. Questo non ci deve in qualche modo sollevare dalle nostre responsabilità, lungi da me dire questo, però sicuramente per quanto è migliorabile il servizio, per quanto si possa ridurre la Tari, comunque siamo in una condizione che non è tra le peggiori. Sicuramente migliorabile, ma non tra le peggiori.

VICEPRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 1 all'ordine del giorno: *"Approvazione piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per le annualità 2022-2025"*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
10	10	00	00

(Consiglieri assenti: Manca Antonio, Argiolas Antonio, Collu Valentina, Crisponi Annetta, Meloni Valentina, Mura Michela, Picciau Giuseppe, Pisu Fabio, Pitzianti Silvia, Sechi Rosalia e Serra Francesco)

Non c'è il numero legale, pertanto dichiaro la sospensione della seduta.

Fra mezz'ora si ripeterà l'appello.

Alle ore 20,35 si sospende la seduta

Alle ore 20,55 si riprendono i lavori

VICEPRESIDENTE

Procediamo con l'appello.

SEGRETARIO MARCELLO

Presenti nove (Secci Maria Paola, Argiolas Antonio, Argiolas Giulia, Ledda Ignazia, Loi Antonio, Petronio Laura, Pili Alberto, Porcu Federico e Serrau Mario Alberto)

Assenti dodici (Manca Antonio, Argiolas Francesco, Collu Valentina, Crisponi Annetta, Meloni Maurizio, Meloni Valentina, Mura Michela, Picciau Giuseppe, Pisu Fabio, Pitzianti Silvia, Sechi Rosalia e Serra Francesco)

VICEPRESIDENTE

Sciolgo la seduta. Buonasera a tutti.

Si rinvia a giovedì 5 maggio in seconda convocazione

ALLE ORE 21.⁰⁰ IL VICEPRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL VICEPRESIDENTE
Sig. Porcu Federico

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° _____

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello